

Comunicato stampa

Il 19 e il 26 marzo alle 17.30 a Palazzo Ducale, nell'ambito della mostra «Mito e Bellezza»

VENERDI' SPECIALI PER CONOSCERE «APPUNTI E CURIOSITA'» SU NAPOLEONE E HERMES

Due venerdì speciali, il 19 e il 26 marzo, per conoscere «Appunti e Curiosità» di «Mito e Bellezza», la mostra organizzata dalla Provincia di Lucca con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, la collaborazione eccezionale di Hermès e con il concorso della Réunion des Musée Nationaux di Francia, a cura di Roberta Martinelli e Velia Gini Bartoli a Palazzo Ducale (Lucca, piazza Napoleone 1) fino all'11 aprile.

«Ma chi c'era al Gatto nero?» è l'argomento del primo incontro, giovedì 19 marzo alle 17.30 a ingresso libero, nella sala del Trono. Saranno Velia Gini Bartoli e Simonetta Giurlani Pardini a raccontare le storie del locale di Montmartre «Chat Noire» frequentato, nell'ultimo ventennio del XIX secolo e nei primi del Novecento, da intellettuali e artisti parigini. E' in questo locale di cabaret che diviene famoso il teatro d'ombre di Caran D'Ache, al secolo Emmanuele Poiré, cresciuto con il mito delle gesta di Napoleone, a cui dedica un'epopea in due atti, composta da più di quattromila figure. Uno spettacolo prodigioso, secondo i contemporanei, che ha finito per ispirare Emile Maurice Hermès: le lastre di zinco delle ombre cinesi e i disegni preparatori di Caran D'Ache sono infatti i soggetti dei primi foulards prodotti dalla Maison francese, intitolati Victoire A e Victorie B, disegnati da Hugo Grygkar negli anni 1948 – 1949.

Gli intrecci delle vicende, che da Napoleone giungono fino alla società parigina di fine Ottocento spaccata dall'Affare Dreyefus, alle vicende biografiche di Poiré - che si percorrono attraverso testate importanti come il giornale satirico «Le caricature» e le «Figaro» - alle produzioni di Hermès, diventano oggetti simbolo esposti in mostra.

Secondo appuntamento, settimana prossima alla stessa ora, con un indovinello celebre «Di che colore era il cavallo bianco di Napoleone?» la cui risposta, dimostreranno le curatrici di «Mito e Bellezza», non è affatto scontata.